Anno 54 — Venerdì 6 Settembre 1929 - Anno VII — **N. 213**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

LA MARCIA DI RONCHI
sarà celebrata a Roma

ROMA, 5.

Si è tenuta stamane al Ministero delle Finanze la riunione del Comitato per la celebrazione della Marcia di Ronchi. Presiedeva S. E. Rossoni. Una decisione importante ha preso il comitato e cioè quella di svolgere la celebrazione dello storico avvenimento a Roma anzichè a Fiume. La manifestazione assumerà una grande solennità poichè ad essa parteciperanno migliaia di volontari e combattenti. La celebrazione culminerà con una imponente adunata al Colosseo.

Il decennale sarà ricordato in ogni regione d'Italia

ROMA, 5.

In omaggio al pensiero espresso dal Comandante Gabriele d'Annunzio, il Comitato Nazionale ha deliberato che la Celebrazione del Decennale della Marcia di Ronchi si tenga il 12 settembre a Roma, a Ronchi, a Fiume ed in ogni capoluogo di Regione. Particolare solennità avrà la celebrazione nella Capitale cui parteciperanno legionari di ogni regione d'Italia unitamente ai combattenti, mutilati, arditi ed alle camicie nere.

La grande manifestazione avverrà il 12 settembre al Colosseo ove parlerà S. E. Augusto Turati. Nello stesso giorno i legionari di Trieste, UDINE, Pola e Gorizia si riuniranno a Ronchi da dove Gabriele d'Annunzio partì alla testa dei fedeli legionari mentre a Fiume l'intera cittadinanza ricorderà degnamente l'epica gesta che seppe realizzare l'antico sogno dei fiumani di riunirsi alla Patria. Il decennale di Ronchi sarà inoltre celebrato con austera semplicità in ogni regione d'Italia dai legionari, dai combattenti e dalle camicie nere con una manifestazione solenne che si svolgerà nella città capoluogo della regione.

L'educazione integrale dell'Italiano Nuovo

La lezione dell'on. Ferretti al Corso speciale per insegnanti nelle R. Scuole italiane all'Estero

ROMA, 5.

Al Corso speciale per insegnanti di Scuole italiane all'Estero che si svolge nella R. Università, l'on. Lando Ferretti membro del Gran Consiglio, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha tenuto stamane una lezione sul tema «l'educazione dell'Italiano Nuovo».

Al suo entrare nell'aula gremitissima di pubblico l'on. Lando Ferretti è stato salutato da calorosi, prolungati applausi. L'oratore che indossava la divisa di Generale della Milizia ha preso posto sulla cattedra avendo a fianco il comm. Piero Parini, Segretario dei Fasci italiani all'Estero e Direttore delle Scuole all'estero.

LA LEZIONE

Quindi, seguito dalla più deferente e viva attenzione di tutti i presenti, ha iniziato la sua lezione rilevando il carattere di combattenti e quasi di missionari che hanno gli insegnanti italiani all'estero. Duplice la loro missione; educare all'Italia i giovani che sono affidati alle loro cure, far conoscere agli stranieri l'Italiano Nuovo. Soffermandosi sul primo di questi compiti l'on. Lando Ferretti ne ha prospettato le difficoltà, difficoltà sorgenti dal fatto che mentre in Italia la scuola vive in un ambiente fascista, all'estero invece essa vive in un ambiente spesso ostile e sempre estraneo alla vita fascista. E' passato quindi ad analizzare i principii a cui deve ispirarsi l'educatore dell'italiano nuovo ponendo a fondamento di esso le direttive seguenti: «Intransigenza fascista in quanto non saremo rivoluzionari se non fossimo intransigenti, esclusività della scuola fascista come è carattere totalitario e integrata dell'Opera Nazionale Balilla».

Svolgendo poi partitamente questi concetti l'oratore ha affermato la necessità di una educazione che abbia a base un saldo indirizzo scientifico. Non vi accorgete, egli dice, che tutto il mondo con le sue antenne con i suoi voli icarii, è un grande gabinetto scientifico che prepara nuove possibilità di vita all'umanità? Ma il positivismo non deve passare dal campo scientifico a quello etico e politico, dove esistono e si manifestano forze ideali e morali superiori, che via via fanno ascendere il nostro pensiero e il nostro spirito fino alla cognizione e all'adorazione di Dio.

Trattando dell'insegnamento elementare, l'oratore ha rilevato i grandi progressi raggiunti con la riforma fascista ed ha auspicato che insieme ai ritratti degli eroi della grande guerra nelle aule delle scuole italiane all'estero, sia posta la immagine del fanciullo settenne barbaramente trucidato a Nizza perchè gli alunni sappiano che la Patria è una fede che ha i suoi eroi e i suoi martiri.

Avviandosi verso la fine della sua magnifica lezione l'on. Ferretti ha illustrato le necessità di integrare l'educazione intellettuale con quella fascista a tipo sportivo, educazione questa ultima che deve essere considerata come strumento di formazione del carattere e della volontà, scopi veramente finali della scuola fascista.

L'oratore ha conchiuso con una fervida e commossa perorazione nella quale fra gli applausi vibranti di tutto l'uditorio ha esaltato questo generoso sangue italiano sparso per il mondo che è pronto a rifluire nel cuore della Patria, non appena il comando del Duce lo voglia.

Una entusiastica dimostrazione ha coronato le ultime parole dell'on. Ferretti. Gli applausi entusiastici e scroscianti che hanno accompagnato la sua uscita dall'aula si sono ripetuti nell'ambulacro della Università dove si erano rapidamente raccolti gli insegnanti che avevano assistito alla lezione.

Il saluto del Duce ai congedandi della classe 1908

ROMA, 5.

S. E. il Capo del Governo in occasione del congedamento della classe anziana ha rivolto all'Esercito il seguente ordine del giorno:

«Si inizia oggi il congedamento dei militari della classe 1908 che nella loro grande maggioranza hanno concluso il loro periodo di ferma partecipando coi loro reparti alle recenti manifestazioni estive. Nel corso di queste, secondo hanno riferito i comandanti competenti e come ho potuto per taluni reparti constatare con soddisfazione di persona, gli attuali congedandi hanno dato bella prova di resistenza fisica saldamente temprata e di spirito militare elevato ed alacre, a dimostrazione palese del profitto tratto dal compiuto addestramento.

«Ai congedandi con l'espressione del compiacimento rivolgo il mio saluto pienamente fiducioso che ciascuno di essi dalle memorie dei giorni consacrati all'adempimento del più sacro dei doveri vorrà trarne incitamento a conservare e perfezionare l'efficenza fisica elevando costantemente l'animo alle più alte idealità dell'Italia Fascista.

Il Ministro: MUSSOLINI».

Un telegramma del Sinodo Valdese al Capo del Governo

ROMA, 5.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torre Pellice:

«Il Sinodo Valdese riunito nell'annua sessione in Torre Pellice e costituito da rappresentanti di tutte le chiese evangeliche valdesi, presenti i delegati delle principali chiese evangeliche del mondo, ha preso conoscenza con vivo compiacimento della promulgazione della legge 24 giugno 1929 N. 1159 sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e mentre esprime tutta la sua gratitudine a S. E. il Capo del Governo Nazionale per la riaffermazione solenne in essa fatta dei grandi principi di civiltà che informano il nostro diritto pubblico, quali sono la libertà di coscienza e di culto, l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge qualunque religione professino, la libera discussione in materia religiosa invoca la benedizione dell'Altissimo sul Capo del Governo e sulla nostra Patria affinchè prosperi e grandeggi per il bene di tutti i suoi figli — Il Presidente del Sinodo: GIUSEPPE FASULO».

UN TRATTATO permanente di amicizia fra la Persia e l'Italia è stato firmato ieri a Teheran.

L'atto di nascita di Anna Maria Mussolini

FORLI', 5.

Stamane il grande ufficiale Guido Farolfo commissario prefettizio del Comune di Forlì unitamente al dott. Bruno, facente funzione il segretario generale del Comune si sono recati a Villa Carpena per ricevere l'atto di nascita di Anna Maria Mussolini. L'atto reca la firma di S. E. Benito Mussolini del Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, e del comm. Osvaldo Sebastiani della segreteria particolare di S. E. il Capo del Governo.

S. E. Mosconi riferisce al Duce sui negoziati dell'Aja

FORLI', 5.

Stamane nella sua casa di Villa Carpena S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi il quale gli ha ampiamente riferito circa le negoziazioni dell'Aja sul Piano Young.

Il Capo del Governo ha approvato pienamente l'opera del Ministro Mosconi e della Delegazione italiana.

Le estreme onoranze alle vittime di Nizza

NIZZA, 5.

I funerali delle tre vittime dell'attentato hanno avuto luogo ieri alle ore 16. Il servizio funebre è stato celebrato alla chiesa del Voto, da cui il corteo si è recato per via Maresciallo Pétain alla Piazza Grimaldi. Gli Italiani erano stati autorizzati per la circostanza a portare le insegne fasciste. Sono stati pronunciati discorsi dal segretario generale delle Alpi Marittime Ourfet, in sostituzione del prefetto e a nome del Governo francese, dal console generale d'Italia a Nizza comm. Lodi e dal deputato italiano on. Basile, vicepresidente della Federazione ex combattenti. Come è noto, i funerali sono stati fatti a spese del Governo italiano. Un largo servizio di sicurezza era stato stabilito per evitare qualsiasi incidente.

Il messaggio del Prefetto di Nizza

NIZZA, 5.

Ecco il testo del messaggio del Prefetto di Nizza letto dal Segretario generale delle Alpi Marittime signor Ourfet durante le esequie delle vittime dell'attentato contro gli ex combattenti italiani:

In questa ora la popolazione di Nizza fraternizza con la colonia italiana per onorare le vittime del più odioso e più abbominevole fra gli attentati. Il rappresentante del Governo si associa ai sentimenti di rimpianto e di simpatia profonda per le disgraziate vittime e per le loro famiglie e condanna il delitto di cui non si può dire se sia più vile o più sciocco. Tutti coloro che sono venuti a chiedere la generosa ospitalità della Francia per vivere sotto l'egida delle nostre leggi liberali, hanno il diritto essenziale di sentirsi sicuri.

Quando accade come oggi è accaduto che alcuni di essi cadano vittime di un atto insensato che nulla potrà mai scusare, la nazione intera si sente profondamente addolorata ed io mi rendo interprete in presenza di queste bare che ci rattristano, del senso di indignazione che tutti ci pervade forse anche più della stessa pietà. Le autorità cui incombe la tutela dell'ordine pubblico sapranno colpire i colpevoli senza esitanza e con tutta la severità che il delitto merita. Le famiglie dei colpiti accolgano le nostre condoglianze più profonde. I feriti siano certi della nostra più sicura simpatia, sappia la colonia italiana e sappia il Console generale d'Italia che io partecipo al loro lutto e alla loro legittima emozione che ha trovato una eco dolorosa nel cuore della popolazione di questo Dipartimento e di tutta la Nazione francese.

Medici cecoslovacchi e tedeschi ad Abbazia

ABBAZIA 5.

E' attesa ad Abbazia per sabato 14 corrente una numerosa comitiva di medici di Berlino appartenenti alla «Deutsche Gesellschaft fur arztliche Studienreisen» e una comitiva di medici di Karlsbad, appartenenti alla «VI Studienreise des Reichsverbandes der deutschen arztevereine in der C. S. R.». Gli ospiti saranno accolti con tutti gli onori da parte delle Autorità e degli Enti locali. L'arrivo dei medici di Berlino avverrà alle 15 e quello dei medici di Karlsbad alle 18.

Per quanto il programma dei festeggiamenti non sia ancora definitivamente concretato, è già stabilito che la sera del 14 si svolgerà al Kursaal una grande festa egiziana chiamata «Al tempo dei faraoni», mentre in tutti gli altri ambienti mondani avranno luogo feste da ballo con luminarie e attrattive. La mattina del 15 gli ospiti converranno a un vermouth d'onore e nel pomeriggio si recheranno nella vicina Laurana, dove sarà loro offerto un signorile ricevimento. I medici stranieri ripartiranno da Abbazia la mattina del 16 corrente.

Voli sul Quarnaro

ABBBAZIA, 5.

Sono stati riattivati i voli con idroplani «Macchi» fra Abbazia e Fiume. Oltre alla linea regolare sono state organizzate a scopo turistico escursioni aeree sul Quarnaro e sulle isole vicine.

RIUNIONE DEL COMITATO PERMANENTE DEL GRANO
presieduta dal Duce a Forlì

Oltre 70 milioni di quintali

FORLI', 5.

Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunito oggi alla Prefettura di Forlì il Comitato permanente del grano. Erano presenti il sen. Marozzi, il sen. Poggi, il sen. De Cillis, l'on. Razza, l'on. Angelini, l'on. Cacciari, il prof. Mariani, il prof. Fileni, il prof. Brizi, il segretario prof. Ferraguti. Avevano giustificato la loro assenza i senatori Strampelli e Novelli.

Il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli, Vicepresidente del Comitato, ha fatto un ampio e dettagliato rapporto sui risultati della campagna 1928-29. Egli dice che sebbene non siano ancora definitivi i dati della produzione frumentaria dell'anno 1929 risultando ancora in corso la trebbiatura in alcune zone montane, si è peraltro in grado di comunicare i risultati del raccolto sulla base della valutazione fatta dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura al 1° settembre. Tale computo fa ascendere la produzione frumentaria dell'anno in corso a oltre 70 milioni di quintali. Benchè si tratti di una valutazione suscettibile ancora di variazioni, egli ne rende partecipe il Capo del Governo e il Comitato con senso di vivissima soddisfazione e di grande successo conseguito quest'anno dalla battaglia del grano nonostante le sfavorevoli vicende delle stagioni nel settentrione e nel centro d'Italia. Si è compiuta in quest'anno una avanzata generale su tutto il fronte della battaglia perchè tutte le regioni d'Italia dal più al meno, anche quelle più duramente provate dal gelo invernale, dai danni della ruggine e della stretta, hanno sensibilmente aumentato la loro produzione unitaria. Poco felice fu l'inizio della campagna: in alcune zone si dovettero ripetere per ben tre volte le semine perchè le precedenti erano state distrutte dalle alluvioni. Rigidissimo l'andamento della stagione invernale che suscitò a suo tempo non poche preoccupazioni e che impedì persino la semina dei grani marzuoli producendo un danno presunto di circa 1 milione di quintali di grano. Di benefico non vi furono che le pioggie primaverili le quali peraltro, non furono generali e scarse nell'Italia centrale specie nel Lazio, scarsissime in Sardegna. Successivamente la stagione ebbe un decorso in prevalenza siccitoso che causò maturazione affrettata dei grani e specialmente di quelli tardivi e quando alla fine del raccolto pioggie temporalesche interuppero la siccità e molto giovarono nella maggior parte dell'Italia, si verificarono qua e là forti attacchi di ruggine al frumento. Settanta milioni di quintali di grano rappresentano una produzione che non trova riscontro in altre annate, nemmeno in quelle del 1925 che pure ebbe un decorso eccezionalmente favorevole. Settanta milioni di quintali di grano sono tanto più significativi, ove si pensi che nell'immediato dopoguerra la produzione massima non è mai andata al di là dei 58 milioni di quintali nel 1912 considerata quasi di produzione favolosa grazie al favorevole andamento stagionale. Il raccolto di quest'anno è infine di grande importanza perchè è salito alla media unitaria di quintali 14,4 contro la media di 810 che nel ventennio precedente all'inizio della battaglia del grano normalmente si otteneva.

La seduta del Comitato continua.

“La Croazia contro il giogo Serbo,,

L'appello alla Società delle Nazioni di un deputato croato

GINEVRA, 5.

Nei circoli ufficiosi si dice che il deputato di Zagabria Antopavelic ha inviato alla Società delle Nazioni un appello in cui descrive a foschi colori la situazione dei croati in Serbia e rifà la storia di tutto l'ultimo periodo della convivenza serbo-croata per concludere le seguenti parole: La Nazione croata spogliata della sua libertà e profondamente ferita nella sua suscettibilità nazionale così viva, non si inchina sotto il giogo sanguinoso di un governo straniero e rigetta davanti al mondo ogni responsabilità se sorgeranno gravi conflitti in avvenire, che non mancheranno di prodursi se non si farà diritto alla domanda unanime e intangibile, che le forze armate del Regno serbo-croato si ritirino dal territorio croato affinchè i croati possano in pace risollevare la testa e partecipare efficacemente all'opera comune nell'interesse della pace.

Nella sua qualità di Monarca assoluto il Re ha fatto internare, confinare i rappresentanti della Nazione croata cullandosi nella speranza che la voce di questo popolo non sappia pervenire fino a questo alto foro della conciliazione dei popoli davanti al quale anche questa volta dei delegati di Belgrado si presentano senza pieni poteri della Nazione croata e senza essere neppure qualificati per rappresentare la Serbia.

Il grido di appello e di dolore della Nazione croata trova la sua espressione nella presente richiesta redatta e firmata da una deputato e delegato autorizzato da tutta la Nazione crota, il solo che sia oggi fuori della portata della forza brutale autocrate di Belgrado e che compie non soltanto il suo dover verso il proprio popolo ma difende anche l'interesse della pace universale.

La “Coppa Schneider,,
Un volo di Monti alla velocità di 320 miglia

CALSHOT, 5.

Il tenente aviatore italiano Monti ha effettuato un volo di prova con uno dei nuovi apparecchi Macchi sorvolando la baia del Solent alla velocità di 320 miglia. Anche i piloti inglesi hanno fatto nel pomeriggio alcuni voli.

L'incidente di ieri al maresciallo Dal Molin

CALSHOT, 5.

L'apparecchio che ha subito stamane un guasto ad uno dei galleggianti è quello col quale il maggiore De Bernardi stabilì l'anno scorso il record mondiale di velocità. Detto apparecchio che si era alzato stamane per la prima volta in volo, pilotato dal maresciallo Dal Molin, ha volato e volteggiato per una ventina di minuti in modo assolutamente perfetto ed anche l'ammaraggio sembrava riuscito benissimo, quando ad un tratto si è visto il pilota fare dei segnali di soccorso. Alcuni motoscafi sono giunti a tutta velocità presso l'apparecchio. Un galleggiante cominciava ad immergersi nell'acqua, è stato constatato che ammarrando il galleggiante aveva urtato contro un oggetto solido in seguito a tale urto si era prodotta una leggera fenditura dalla quale entrava lentamente l'acqua. Lo apparecchio è stato subito issato su di un pontone che nel frattempo era giunto sul posto. Tanto nell'hangar italiano che in quello inglese ferve attività ma il lavoro, il rombo dei motori in prova è durato tutta la notte, i motoristi ed i meccanici non hanno lasciato un momento il lavoro.

L'Ambasciatore Bordonaro visita l'Hangar italiano

LONDRA, 5.

L'Ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro ha visitato stamane l'hangar italiano a Salshot ricevuto dal Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Balbo, dal colonnello Bernasconi e dall'Addetto aeronautico colonnello Bitossi. L'Ambasciatore è stato anche ricevuto dal Sottosegretario britannico per l'aeronautica signor Olnque. Il comm. Bordonaro ha esaminato i due apparecchi Macchi ed ha assistito ad alcuni voli di prova degli aviatori italiani con i quali si è congratulato moltissimo bene augurando. Tornato a Londra nel pomeriggio il comm. Bordonaro ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata la rappresentanza sportiva giornalistica della carovana automobilistica giunta dall'Italia.

Anti e Pro Europa

(Nostra collaborazione)

Quell'atteggiamento antitetico a tutte le vecchie teorie e scuole europee che il Fascismo prende, occorre saperlo intendere. Non si tratta, prima di tutto, di un atteggiamento a cui il Fascismo conceda per l'esclusivo piacere di lottare o di isolarsi. Nè si tratta di un atteggiamento che si esaurisca in una opposizione passiva: risulterebbe infatti esiguo il compito del Fascismo, che tante volte è stato proclamato universale, se si limitasse a una posizione o a una opposizione passiva: il compito è invece molteplice: ed è di difesa, di offesa, di costruzione.

Questi tre aspetti si concretano nella idea e nell'opera fascista. Il Fascismo è difesa in quanto è principio ardito e forte; è offesa in quanto afferma un'idea che è in antitesi con altre e che le combatte; è costruzione in quanto dà origine alle idee nuove che soppianteranno le antiche. Procede a una demolizione ma sulle rovine sa ottimamente costruire.

Non si può dire oggi con perfetta esattezza attraverso a quali manifestazioni il Fascismo compirà la sua opera. Se le linee sono perfettamente tracciate, i mezzi della lotta, in parte cogniti, in parte saranno invece suggeriti dalle circostanze e dalle differenti necessità. Noi crediamo che si tratti di volgersi alla ricerca di questi mezzi, ma sopratutto crediamo che sia necessario di approfondire il Fascismo e di fare che esso si perfezioni in tutte le sue espressioni. Per l'opera di universalizzazione non sarà allora necessario cercare con fatica i mezzi, perchè la forza stessa che il Fascismo avrà li saprà esprimere. Ciò che vale prepotentemente si espande.

Insistiamo su un punto. Quella posizione antieuropea che noi sosteniamo non è un atteggiamento che solletichi il nostro senso polemico e il nostro amore per la posizione audace, ma è posizione che è di antitesi per essere di ammaestramento.

Stabilendo una antitesi noi poniamo in risalto la differenza delle condizioni; e, a un tempo, conserviamo a noi stessi la immunizzazione dalle teorie pericolose; facciamo risaltare, contrapponendole, quali siano le posizioni migliori; avanziamo alla demolizione dei sistemi e delle ideologie superate; diamo le tavole delle nuove leggi: Difesa, offesa, costruzione. Anti e Pro Europa.

E se quest'opera all'estero non la si ama, non la si vuole? La imporremo; come al malato a forza si fa inghiottire il farmaco benefico.

DANILO MARIN.

Cooperative Agricole
e organizzazione sindacale

A conclusione di quanto è stato a più riprese pubblicato nel nostro giornale sulla dibattuta questione dei rapporti tra Sindacati e Cooperative, riteniamo opportuno dar posto al seguente articolo dell'on. Schiavi:

In questi giorni si sta svolgendo una vivace polemica fra l'on. Alfieri, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed i dirigenti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e di quella dell'Agricoltura, per stabilire i rapporti che debbono intercedere fra le cooperative agricole e l'Ente e le Organizzazioni sindacali.

Non entriamo in merito alle idee espresse nel primo articolo dell'onorevole Alfieri apparso sul «Corriere della sera» colle quali si voleva insinuare che le cooperative di produttori agricoli molto spesso servono di sfruttamento e di asservimento dei piccoli agricoltori da parte dei grandi, perchè a quelle affermazioni ha risposto esaurientemente il senatore Marozzi.

Migliore difesa le cooperative agricole e gli agricoltori non potevano desiderare.

La Federazione Agricoltori di Modena, che si gloria di avere nella provincia il numero più forte di cooperative agricole: cantine, caseifici, cremerie, fabbriche di conserve alimentari, sorte esclusivamente per la volontà e lo spirito di iniziativa dei migliori agricoltori, non può tacere sull'argomento il proprio pensiero e lo esprime con quella chiarezza e quella sincerità, necessarie a ben definire posizioni e direttive in materia tanto delicata e che investe in pieno l'essenza della organizzazione sindacale.

A parte ogni considerazione filosofica ed ogni disquisizione pedante e sottile colle quali si son sbizzarriti i cooperativisti puri, noi affermiamo che lo scopo del sindacato non è solo quello originario di regolare i rapporti contrattuali di lavoro, ma altresì quello di entrare nel vivo della funzione economica delle categorie rappresentate, indirizzando e stimolando ogni loro iniziativa di progresso, di miglioramento nel campo tecnico e scientifico.

Il miglior modo di esplicare questa sua attività sta nel favorire il sorgere, il fiorire ed il moltiplicarsi di organismi economici, che permettano l'applicazione di tutti quei mezzi atti a produrre meglio e di più al minor costo offrendo la massima garanzia di immettere sul mercato prodotti genuini. Siamo quindi nel campo della vera e propria attività agricola e pertanto in agricoltura la cooperazione, conseguenza logica ed inevitabile del frazionamento dei poderi e della coltura intensiva, non rimane fine a se stessa, ma diviene strumento di progresso agricolo. Ne deriva che quando gli agricoltori si associano per lavorare, trasformare in forma cooperativa i prodotti della loro terra, non mutano affatto la loro figura giuridica sociale ed economica e cioè non diventano dei cooperatori astratti, ma rappresentano la parte più intelligente e più fattiva della grande famiglia agricola sicchè l'agricoltura nel suo continuo evolversi, trova in essi la sua migliore espressione.

Altro scopo conseguito con la creazione di questi organismi, è di cementare tutte le categorie interesate alla produzione (proprietari, affittuari, mezzadri, coloni) con quello spirito di collaborazione che sia alla base del concetto corporativistico.

E' pertanto logico l'accordo concluso fra la Confederazione dei datori di lavoro con quella dei lavoratori agricoli, in quanto è giusto che anche questi abbiano una loro rappresentanza nei Consigli Direttivi, ma restino pur sempre nel campo dell'agricoltura.

Appare dunque chiaro che il Sindacato non deve limitare la sua attività a stimolare il nascere di simili iniziative per poi, una volta realizzate, abbandonarle ad altri Enti, di formazione eterogenea, che non solo non hanno contribuito alla loro creazione ma che sono lontani dall'ambiente nel quale esse vivono.

Ci pare anzi che proprio da questo momento sorga per il Sindacato l'obligo dell'assistenza e della tutela affinchè le Società cooperative rispondano ai fini per cui furono create, tutela ed assistenza che non possono essere esercitate nel modo più egregio se non dall'organismo sindacale al quale appartengono coloro che lo compongono.

Questi sono esclusivamente agricoltori, gelosi della loro funzione economica e sociale e non possono permettere che la espressione migliore della loro attività debba esulare dal suo campo naturale, per entrare a far parte di una organizzazione più vasta la quale, dovendo assorbire attività multiformi e svariate finisce col far perdere a ciascuna di esse la sua fondamentale caratteristica.

Alle accuse di indisciplina per non avere ottemperato a disposizioni di legge, si può osservare che i contrasti sulla loro applicazione sorgono soltanto allorchè la legge non risponde alle necessità dei fatti, ma risponde a concezioni astratte ed artificiose.

Pur di restare solo ed esclusivamente schietti agricoltori perchè nell'agricoltura riconosciamo la forza viva della Nazione e ad essa diamo il meglio di noi stessi per farla grande e prosperosa; pur di esaltare l'opera costante di progresso dei nostri rurali e tener alta la ragione prima degli organismi sindacali, non temiamo di essere accusati colpevoli di illegalità.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GEMONA

Restauri artistici
sul nostro vetusto Castello

(5). — Per interessamento del Podestà signor Giuseppe Strolli, il nostro vetusto Castello sta riavendo la sua primitiva e caratteristica bellezza medioevale.

Alcuni lavori sono stati già portati a termine: scrostamento della calce e dello intonaco che copriva i grossi muri dell'edificio delle carceri e legamento — per maggior sicurezza — dei macigni con cui sono stati costruiti i muri antichi. Il massiccio edificio liberato ora dalle incrostazioni di calce, costituisce, con la torre dell'orologio e con la «torata» schiantata in parte dal tempo, un gruppo delle più interessanti e storiche costruzioni medioevali.

Stamane l'Ispettore delle antichità e belle arti comm. Biasutti accompagnato dal Podestà e dal cav. Rossini, segretario capo del Comune, ha ammirato i lavori di restauro ed ha visitato le bellezze antiche gemonesi.

Il ritorno dei fanti dal Campo

Le Cravatte rosse che si assentarono per circa due mesi dalla città, per l'annuale vita estiva sui monti, sono ritornate in sede tra la più cordiale accoglienza della cittadinanza sempre orgogliosa di ospitare i valorosi reparti dell'Esercito.

I LAVORI AL SANTUARIO

I lavori per la ricostruzione della facciata del Santuario di S. Antonio, sono a buon punto.

Fra non molto si vedrà il nuovo aspetto del Tempio, dalla parte dell'ingresso principale.

Vivo è l'interessamento, per i suddetti lavori, nella cittadinanza e nei pellegrini che accorrono numerosi al Santuario.

Da TARCENTO

Il brillantissimo successo
della «Festa del profumo» da Fant

(5). — Se tutte le serate veramente signorili che richiamano nel magico giardino del Caffè Fant, un pubblico fine e sceltissimo, sono ormai divenute tradizionali, quella di ieri sera ha assunto uno speciale carattere di squisita leggiadria. Basti dire che alla riuscita della «Festa del profumo» erano concorse tre persone fornite di tutte quelle doti che concorrono a renderla superbamente magnifica e gradita: il signor Fant, il direttore del «Jazz» maestro Santini e quel mago del buon gusto che risponde al nome di Arturo Longega, titolare della sede di Udine della celebre ditta A. Longega di Venezia. E a chi se non a costoro si poteva affidare lo incarico di allestire una paradisiaca Festa del Profumo? Una vera trinità in armonia d'intenti geniali trovate per mandare il pubblico in visibilio!

Il giardino di Fant era davvero, questa notte, un giardino incantato per giuoco misterioso di luci e di ombre, per olezzanti profumi emanati non solo dai finissimi prodotti del Longega, ma anche dai gentili fiori viventi.

Oltre un migliaio di persone con prevalenza dell'elemento giovanile «d'ambo i sessi» gremiva il giardino così che le coppie, a stento potevano trovar posto nella piattaforma che, per quanto ampia, l'egregio Fant deve, per un altr'anno, almeno raddoppiare in superficie.

Il «Jazz» ha fatto prodigi coi più suggestivi ballabili moderni eseguiti alla perfezione dalla mirabile orchestrina diretta dal maestro Santini. A due graziosissime signorine sono toccati in sorte i due ricchi doni offerti dalla Ditta Longega. A tutte le signorine e signore furono distribuiti in abbondanza flacconcini di Colonia Longega all'Origan, saponi profumati, specchietti tascabili ecc. Anche i bambini ebbero il loro gaudio ricevendo magnifici palloncini che si rigonfiavano a piacere. A tutto ciò aveva provveduto con garbo l'egregio signor Arturo Longega. Ed ora a mercoledì prossimo per un'altra graditissima serata.

Da VISCO

Apertura di caccia alla lepre

(5). — Il periodo di caccia alla lepre nelle nostre vecchie province s'è aperto col 1. di settembre, mentre nelle nuove province — nelle cacce appaltate — l'inizio di tale attività venatoria, non ha luogo che col 15 settembre.

Tale distinzione non appare certo giustificata da considerazioni d'indole zootecnica, ed il prematuro inizio va a scapito non tanto della conservazione di questo genere di selvaggina, quanto di quel senso umanitario che, almeno in parte, va rispettato anche in questo peculiare genere di sport.

I migliori autori di zoologia ricordano i vari periodi in cui avviene la gravidanza delle lepri, e tra questi, per quanto non sempre con affermazioni rispondenti alla realtà, fanno notare che il quarto ed ultimo parto si compie «nel mese di agosto».

Dalla disparità del periodo d'apertura di caccia tra le vecchie province e le nuove ne viene di conseguenza, che mentre nel circondario di Cervignano per esempio, i cacciatori in genere rispettano la lepre fino alla seconda metà di settembre ed oltre, nei dintorni di Palmanova, attorno alla zona del vecchio confine, si caccia con accanimento il roditore già da vari giorni e frequentemente avviene di vedere uccidere lepri in avanzato stato di gravidanza: inoltre si spara su piccoli leprotti appena slattati. Questa piccola preda riesce facilissima specialmente al mattino, quando i piccoli roditori appena slattati, intorpiditi dal fresco umido della notte, troppo lentamente corrano rifugio nelle zone coltivate a granoturco.

Accade talvolta di trovare lungo i solchi dei terreni coltivati a mais, leprotti di poche settimane claudicanti, o lepri gravide ferite.

L'anno venatorio s'è ormai da lunga pezza iniziato, ma è da sperare che in avvenire si possa meglio studiare la opportunità dei periodi di caccia per la diversa selvaggina, quella della lepre specialmente si organizzino con miglior criterio, e meglio si disciplinino la attività dei cacciatori, cosicchè pure nella nostra provincia la caccia rappresenti essa pure nel suo genere, uno sport degno dei principi cari di civiltà che ci son doverosi, e risponda al concetto di conservazione della selvaggina, meglio di quanto si verifica finora.

Dott. G. D. C.

Da S. DANIELE

Visita a una industria locale

(M. I. — (5) — Dalla semplice scarpetta di tela (scafet ciargnòl) alla moderna calzatura in pelle ed alla pantofola di feltro «dernier cri» il passo non è breve.

Breve, invece, lo ha reso il signor Melchior uno tra i primi e più generosi industriali di scarpetti di tela a San Daniele.

Ieri abbiamo voluto constatare «de visu» ciò che da pochi mesi si andava dicendo con parole esprimenti la più viva ammirazione per la nuova industria di San Daniele: «Calzature in pelle ed in feltro», pantofole di gran lusso.

Parliamo del Calzaturificio Melchior; della sua industria cioè, e non dell'industriale. Coraggioso, intraprendente e audace, encomiabile, «et similia» sono aggettivi che il Melchior non ama e non vuole per sè.

«Scriveit ce chi voleis, ma cence lustradis», ci ha detto sorridendo accogliendoci in visita nel suo stabilimento.

Il Calzaturificio è situato al centro di San Daniele in un vasto e ben areggiato locale. La visita si inizia nel reparto preparazione dove vediamo allineate otto modernissime macchine, ognuna delle quali ha un compito prestabilito da svolgere nella lavorazione della scarpa. Ivi è allineata la spaccatrice delle pelli, la scalfitrici di dettaglio dei fondi, le tranciatrici delle suole e delle tomaie e il reparto piegatrici, giuntatrici, orlatrici ecc.

Ogni macchina ha davanti un carrello di materie prime in corso di lavorazione il che dimostra la potenzialità di richiesta da parte della clientela.

Ciò che attira la nostra attenzione è l'ordine che riscontriamo perfetto non solo in questo ma in tutti i reparti che man mano andavamo visitando.

Prima del passaggio al reparto montatrici, che è diviso in tre sezioni, il lavoro prodotto nel reparto già descritto, viene unificato per essere poi consegnato al reparto premontatura; da questo passa ai Reparti Montatura ad inchiodatura automatica, cucitura e quindi alla ribattitura del montaggio, al tallonaggio, al reparto cucitrici, alle operazioni di dettaglio, alla fresatura, al finissaggi, alla lavatura e alla stiratura.

Tutti questi reparti sono distinti l'uno dall'altro per la differente funzione che ciascuno è chiamato a compiere nel lavoro per la confezionatura della scarpa. Ogni reparto è munito di macchinario che sostituisce in tutto e per tutto la opera dell'uomo con una precisione mirabile. Dai reparti più sopra citati, la calzatura esce finita, pronta per essere calzata. Il suo «via crucis», però, non è ancora finito. Infatti dovrà passare al Reparto inscatolatura, quindi al reparto controllo, poi ai magazzini di deposito.

Va altresì messo in evidenza che al Reparto Macchine a tutela della salute dei suoi cinquanta ottimi operai, il signor Melchior ha installato un potente aspiratore della polvere con presa diretta sulle macchine, e con altro impianto ha egregiamente proveduto alla necessaria ventilazione del locale.

Altra novità propria della Ditta è la organizzazione interna per il controllo dei cottimi per ciascun operaio. Metodo semplicissimo che segue quotidianamente e con precisione assoluta, la produzione di ciascun lavoratore non solo, ma permette al titolare della Ditta o a chi per esso di controllare in ogni tempo gli eventuali errori di lavorazione commessi dai singoli operai.

Il sistema importa semplificazioni assolute nella tenuta dei libri per i cottimi, precisione nel computo degli stessi, controllo esatto della lavorazione, riduzione al minimo del personale di controllo.

Prima di lasciare lo stabilimento facciamo una capatina anche nei Magazzini di spedizone e negli uffici di amministrazione della Ditta. Anche qui troviamo, come dappertutto, l'ordine e la esattezza più scrupolosi. Una sola manchevolezza abbiamo dovuto riscontrare; ed è che lo stabilimento, ad onta dei suoi 6000 metri quadrati di area, si dimostra già insufficente ed al signor Melchior toccherà in un avvenire non lontano pensare ad ampliare la capacità dei locali onde lo Stabilimento possa degnamente rispondere alla importanza a cui in poco tempo è assurta la ditta.

Siamo contenti di aver dedicata qualche buona oretta alla visita di un'industria che farà strada e tornerà ad onore della nostra cittadina, ed abbiamo molto volentieri fatto del nostro meglio per illustrare tale industria, consci che è dovere di ogni buon cittadino di conoscere e di far conoscere tutto ciò che costituisce progresso in qualunque forma e in qualunque campo essa si manifesti.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Rinvenimento di uno scheletro
in un cortile di Terenzano

(5). — Ieri mentre si stavano eseguendo lavori di escavo nel cortile della casa di Angelo Sartori e fratelli in frazione di Terenzano, a circa quaranta centimetri di profondità, fu rinvenuto uno scheletro umano.

Tosto avvertiti si recarono sul luogo il Podestà signor Zamparini, il medico del Comune dott. Enrico Preindl e i carabinieri. Fu constatato trattarsi di uno scheletro maschile e si suppone che il seppellimento risalga alla guerra del 1866.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'estrazione della Tombola

(5). — Domenica p. v. in località Madonna di Rosa avremo l'estrazione della già annunciata tombola indetta da questa Sezione del Dopolavoro. La vendita delle cartelle procede bene e fin'ora tutto dà a prevedere una ottima riuscita.

Un'auto che sbatte contro un rimorchio

Venne trasportato d'urgenza in questo Ospedale ieri mattina il signor Luchesi Giacomo d'anni 60, mediatore da Casarsa, con delle contusioni e ferite al ginocchio sinistro e alla regione radiocarpica sinistra, riportate in seguito al cozzo fra la sua automobile, guidata dal figlio Narciso ed il rimorchio di un camion, nei pressi del bivio della strada che mette in Braida Bottari.

La causa principale va attribuita alla intensa polvere sollevata dal passaggio continuo di autoveicoli.

Medicato dal dott. cav. Pietro Masotti venne trattenuto in Ospedale e ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Per salire sopra una armatura

Pin Dante di Angelo d'anni 18, da Savorgnano salito su di una scala a piuoli per portarsi sopra una armatura, scivolava cadendo al suolo.

Il Pin riportò di conseguenza una frattura del capitello del radio di destra con spostamento all'esterno dei monconi.

Medicato in Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 40.

Da PORDENONE

Un pordenonese tra le vittime
del truce eccidio di Nizza

(5). — Il Direttorio della Sezione Combattenti si è recato a far visita alla famiglia del concittadino ex combattente Alberto Vendramini, vittima innocente dell'esecrando delitto di Nizza.

La Sezione, che era orgogliosa di annoverare nelle sue file il valoroso invalido di guerra, il quale combattè in Patria ed in terra di Francia, ha voluto concorrere nelle spese di viaggio del dolorante genitore.

Il detto Direttorio ha inviato telegrammi al presidente della Sezione Combattenti di Nizza ed alla vedova dell'ucciso. Anche il mutilato di guerra signor Giovanni Simoni, a nome di alcuni com militoni di Pordenone, si è recato presso la famiglia Vendramini esprimendo il cordoglio dei mutilati.

Da CERVIGNANO

OBLAZIONI
alla Congregazione di Carità

(5). — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità, ancora le seguenti offerte per onorare la memoria del compianto Valentino Sarcinelli:

Famiglia cav. Valentino Pascoli, in memoria del caro amico, L. 100 — Silvio e Giuseppe Drossi, 100 — Sergio Conassin, 25 — Attilio Ceregato, 25 — Carlo Scarda, 15 — Mario Lovisoni, 50 — N. N. 50 — Vincenzo e Ortensio Ponton, 50 — Avv. Mario Parmeggiani, 25 — Carlassare Mariano, 100 — Dott. Ettore Lovisoni, 50 — Piero Stabile, 10 — Pasqualis Ippolito, 25 — Perusin Luigi, 10 — Gli zii del defunto, 200 — Consorzio Daziario Esercenti, 50 — Baldassi Luigi, 10 — Baldassi Rodolfo, 10 — Drossi Pietro, 10 — Gratton Ado, 10 — Gratton Giovanni, 10 — Pascoli Fausto, 10 — Ponton Gino, 10 — Vidoni Francesco, 10 — ing. Domenico Bressan, 20.

Per onorare la memoria del compianto Luigi Livisoni: Consorzio Daziario Esercenti, 50 — Vidoni Francesco, 10 — ing. Domenico Bressan, 10 — Notaio de Bartolomei, 30.

Notizie sulla Scuola Veneta

Inizio dell'anno scolastico

Le scuole elementari nella Regione Veneta si riapriranno il giorno 11 corrente. In tale giorno avranno inizio le iscrizioni e successivamente avranno luogo gli esami della seconda sessione. Le lezioni comincieranno il giorno 23 corrente.

Concorso magistrale 1929-31

Pubblichiamo i risultati conosciuti sino ad oggi relativi al concorso magistrale della Regione: furono ammessi al la prova scritta, compresi quelli ammessi condizionatamente, 95 maestri e 789 maestre. Non si presentarono alla prova scritta 10 maestri e 47 maestre. Furono così ammessi alla prova scritta 85 maestri e 742 maestre. Non superarono la prova scritta 3 maestri e 28 maestre. Furono così ammessi alle prove orali 82 maestri e 714 maestre. Sono in corso di svolgimento le prove orali.

I PAPI ALPINISTI

I.

La stagione è ancora propizia per un discorso sulla montagna. Eccone uno. E chi, amando i monti, è costretto al piano, potrà andare con la fantasia e la nostalgia — pei valichi delle Alpi o per le pieghe dell'Appennino — per ogni dove sia da contemplare, dall'alto, l'Italia.

Così, passioni d'alpe si sono certamente accese in molti di noi, leggendo nei passati giorni della messa celebrata in onore di Pio XI sul Gran Combin, la colossale paret di 4317 metri, davnti alla gran testa di By in una delle più fantastiche regioni alpine dell'Aostano; e dell'ingresso alla Conca di By del Vescovo d'Aosta a cavallo di una bianca giumenta, secondo l'antico costume. E si è mosso anche, nel lettore, quel senso di religiosità che i solenni e spesso candidi altari delle nostre muraglie alpine, esprimono ed infondono onde appaiono, insieme a quelle dei possenti scenari delle montagne, le vive immagini di insigni uomini della Chiesa che tra quegli scenari comparvero.

Il fato alpestre dei Pio

V'è — tra gli altri — tutta una schiera dei Pio, dei Papi di tal nome, o di altri prelati che lo assunsero, assurti ai grandi fastigi della Chiesa che, in un modo o nell'altro, in più lunga, o meno lunga o casuale vicenda, furono camminatori od ospiti della montagna. Destino alpestre dei Pio? Il Cardinale Ratti — il vivente Pio — per la nota sua passione della montagna, è chiamato il «Papa alpinista»; e del Pio che fu prima di lui si ricorda — quand'era il Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia — la salita, non agevole nel 1901, alla sommità del Grappa, per benedirvi il Sacello con la Madonnina, chiamata poi di Papa Sarto, che le granate della guerra mutilarono e che la pietà dei memori ricompose. Nè, al robusto prete di Riese, furono ignorati i monti e le prealpi vicine al borgo nativo.

Già adduggiava l'inverno alla montagna, quando Barnaba Chiaramonti — Pio VII — prigioniero nel 1809 di Napoleone di cui era stato l'incoronatore quattro anni innanzi, era costretto con il suo fido cardinale Pacca, prosegretario di Stato, ad abbandonare Roma ed a varcare la frontiera della Patria, dopo un lungo e travagliato viaggio attraverso l'Appennino ed il resto d'Italia, senza mezzi e con poche robe addosso, percosso nello spirito e nel corpo; e doveva fermarsi per tre giorni ammalato al Passo del Moncenisio, per proseguire quindi verso l'esilio.

Un altro Pio, Michele Ghislieri, detto il vescovo alessandrino perchè nato nel 1504 a Bosco Marengo d'Alessandria, il domenicano inflessibile diventato Papa V, moralizzatore dei costumi del clero, allorchè era vescovo di Mondovì si dilettava di percorrere minutamente la sua montuosa diocesi così come prima faceva in quella, anch'essa aspra, di Sutri.

Ed, indietro ancora coi tempi, un grande Papa e letterato andò molto per la montagna; e fu ancor egli un Pio — il sommo Pio II — quell'Enea Silvio Piccolomini a tutti diletto anche a quel suo predecessore Papa Eugenio IV che pur lo aveva contrariato. Nato nel borgo di Corsigliano nell'alto Senese — borgo che poi egli elevò a vescovado e, abbellitolo e circondatolo di mura, ribattezzò con il nome di Pienza a ricordo del suo pontificato — il Piccolomini era, a ventisei anni, segretario del cardinale Capranica, quando questi lo condusse seco al Concilio di Basilea ordinato da Eugenio IV. Aveva già egli un'altra volta superate le Alpi essendo stato in Germania, ed ancora le avrebbe dovute superare per recarsi in Francia ed altrove, così come poi, canonico a Trento e Vescovo a Trieste, avrebbe dovuto conoscere i paesi montuosi.

Ma poco o nulla — paesisticamente — di questi viaggi e soggiorni egli ha lasciato scritto nei famosi «Commentarii», stampati a Roma nel 1854, cento e venti anni dopo la morte del loro autore e ristampati a Francoforte nel 1614 opera altamente considerata, non solo per l'elegantissimo latino in cui è scritta, ma per le pittoresche descrizioni dei luoghi veduti, per l'originale anticipazione di toni moderni, per le vibrazioni nuovissime in quel tempo del Quattrocento, per le sensazioni varie e le note sottili. Pio II — Dante a parte — fu il primo ad intendere, anche letterariamente, la cosmografia d'Italia, ad amarne e a comprenderne la poesia delle altezze, a tramandarci in pagine scritte le sue commozioni ed i suoi entusiasmi come prima non era mai avvenuto.

Plinio, San Basilio e Pio

Per la montagna gli scrittori antichi non ebbero molto amore; la evitavano come mostruosa e selvaggia. Chi erano mai coloro che invece di peregrinare per le marine e per le pianure della Campania, s'arrampicavano sui monti d'Abruzzo e di Lucania ad importunare quelle genti ed a rallegrarsi di cose basse e disgustose? Non potevano essere, costoro, che degli irrequieti e dei tribolati. Così la pensava, tra tanti altri, anche il buono o male avventurato Seneca, mentre ci voleva solo un montanaro dei Volsci, quale Cicerone, a parlar di «concavo altezze delle spelonche» di «aspri dirupi», di «declivi e vette».

V'è Plinio il giovane, che nelle sue lettere dimostra amore per le altezze descrivendo i luoghi intorno al suo lago di Como, e le bellezze della sua villa ai piedi dell'Appennino toscano, dicendo, nelli scrivere a Cornelio Tacito, che «l'agitarsi del corpo scuote in pari tempo l'animo, e questo dalla solitudine e dal silenzio dei luoghi trae grandissimo eccitamento alla meditazione» per concludere che «Minerva, non meno di Diana, gode vagare per i monti». Come si vede, in questo pensare dell'antico scrittore comasco, vi è veramente una valutazione moderna della montagna.

Anche San Basilio, il Vescovo di Cesarea — vissuto nel Trecento — sente aprirsi il cuore per la montagna, così che scrivendo a Gregorio Nazianzeno di un eremo da lui scoperto e ringraziando Iddio di averli fatto trovare un luogo che solo la fantasia poteva immaginare, tra boscaglie, fresche acque, una fertile pianura al masso, dice:

«Selve di alberi d'ogni specie mi cingono come il muro d'un castello e due profondi burroni fanno confine al mio eremo; da un lato il fiume che spumante precipita dai dirupi, oppone un ostacolo difficile a superare, dall'altro ne serrano l'ingresso monti scoscesi. Il mio tugurio è sopra un'altura donde lo sguardo spazia per l'ampio piano e tutto domina. Il corso dell'Iris, più gaio e più ondoso che non lo Strimone ad Amfipoli. Il fiume del mio eremo è il più veloce che io mi conosca, frangendosi alle roccie che mi sorgon dinnanzi e a cavalloni precipitando in basso. Il pellegrino ne trova stupendamente bella la vista, gli abitanti ne traggono profitto di buona pesca. Ti dirò io i fecondi vapori esalanti dal suolo, le vivide aure che porta la corrente, l'amoroso cantare degli uccelli, la copia dell'erbe e dei fiori? Più che altro, mi allieta la quiete di questo soggiorno. Non lo cercano che, di quando in quando, i cacciatori, poichè il mio deserto nutre cervi e caprioli selvaggi, non già i vostri orsi e i vostri lupi. Potrei io cambiarlo con un altro? Sai che Alcmeone, quando ebbe trovato le Echinadi, non volle andar più in là?».

Questa poesia che ha riscontro nelle descrizioni del secondo Pio, il quale ruppe del tutto l'arcaica tradizione che dalla montagna allontanava le menti ed i cuori degli antichi. Noi non vediamo più, oggi, le nostre montagne, i nostri monti quali erano un tempo sotto il manto delle selve, così come il Grande Papa li descrive trovando nelle vaste ombre dei boschi le migliori inspirazioni. Spogliate, straziate, martoriate in ogni guisa furono le nostre montagne che oggi in troppi luoghi si vedon aride e spettrali. A noi, oramai, non rimane che di pensarle quali saranno, se ritorneranno ad essere come un tempo, cioè se nulla resterà la nobile fatica iniziata in questi ultimi anni, per ridare ad esse tutto il loro onor vegetale.

Ma per i monti d'Italia, quali erano cinque secoli addietro andremo la prossima volta, in compagnia del grande Papa Pio II.

Note gradesi

Il salvataggio di un bimbo

GRADO, 5.

Anche ieri nel pomeriggio è stato praticato un salvataggio dell'ottenne Sebastiano Pozzetto abitante in Calle Lunga da parte del soldato di Finanza Faggiotti Giovanni aiutato da certo David Mario.

Il maldestro ragazzo pur non sapendo nuotare si portava al canale della Schiusa con l'idea di prendere un bagno. Ma ad un certo momento si diede a gridare aiuto, tanto da richiamare la attenzione del milite di Finanza Faggiotti il quale accorse subito in aiuto del Pozzetto che stava per affogare. Il bravo milite con mirabile spirito di abnegazione cercò di portare soccorso al pericolante; ma questi allorchè gli fu vicino lo afferrò per la vita tanto da immobilizzarlo. Serio sarebbe stato il momento se non fosse sopraggiunto il bravo David Mario il quale dopo molta fatica riuscì a trarre in salvo i due pericolanti.

Sistemazione del porto

Con gli ultimi lavori che si stanno portando a termine nel porto si può dire ultimata la sistemazione delle nostre Rive.

I lavori di riattamento e di sistemazione sono stati lunghi e pazienti, specie per il tratto vicino alla fabbrica di ghiaccio e quello della Riva adiacente alla fabbrica di prodotti alimendari. Siamo così arrivati alla sistemazione definitiva delle rive del nostro importante porto altrimenti insufficiente al traffico dei mesi estivi.

Riapertura del Cine Teatro Vittoria

Col 15 settembre si riaprirà il Cine Teatro Vittoria il quale si presenterà discretamente rimodernato e al quale la direzione ha apportato alcune modifiche pratiche che saranno di gradimento al pubblico frequentatore.

La direzione ha preavvisato che è suo intendimento di completare il cartellone degli spettacoli coi migliori lavori creati dalla tecnica cinematografica moderna.

BENEFICENZA

Orsolina Teza-Pradella e il suo consorte cav. Cesare Pradella per onorare la memoria del compianto congiunto Giovanni Battista Teza hanno offerto alla locale Congregazione di Carità lire 200.

Cronaca Sportiva

CALCIO.

Rizzolo batte Savorgnano 2 a 0

REANA, 5.

Domenica sul campo del «Rizzolo F. B. C.» si misurarono le squadre del «Savorgnano» e del «Rizzolo».

La partita ha inizio alle 16; con una rapida puntata il «Savorgnano» segna al 7' per merito di Sant. Il «Rizzolo» si riprende ed invade l'area avversaria con poca fortuna: si perdono varie e belle occasioni per segnare.

La ripresa vede l'inizio impetuoso e veloce del «Rizzolo» che segna al 1' per merito di Silvestri II., su passaggio di Sanvitto. Al 3' un giocatore del «Savorgnano», per mancanza di educazione civile e sportiva verso l'arbitro, è espulso; con gesto antisportivo lo segue tutta la squadra: il «Rizzolo» è così vincente per 2 a 0. Arbitro: Silvestri Aurelio.

Rizzolo F. B. C.: Barbetti, Tion e Colleoni — Toscolini, Beltini II e Mauro — Silvestri II (cap.), Sanvitto, Beltini I., Comelli e Tarnoldi.

Oggi alle ore 10.40, assistito dai genitori desolati, dopo brevissima malattia volava al Cielo il tesoruccio

di mesi otto

I genitori GIUSEPPE e GINA, con gli altri parenti, ne danno addoloratissimi il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 10 partendo da Via Pasirenzo N. 12.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 5 settembre 1929.

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Nomina di dirigenti
Fascio di Pulfero

La Segreteria politica della Federazione Fascista Provinciale comunica:

Il Segretario Federale ha proceduto alla ratifica dei nuovi dirigenti del Fascio di Pulfero nelle persone dei camerati:

agr. Mario Fantini, Segretario politico — dott. Giovanni De Manzoni — Giuseppe Gorenzach — rag. Giuseppe Pussini — Secondo Qualizza, membri del Direttorio.

La Famiglia friulana di Buenos Ayres
Un telegramma del Presidente al Podestà di Udine

Il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Toccando dopo lunga assenza terra italiana il mio primo pensiero corre all'amato Friuli perciò invio alla S. V. un fervido saluto a nome mio della Società Famiglia Friulana e Comitato Patriottico Friulano di Buenos Ayres dei quali mi onoro d'essere il Presidente. — ATTILIO CONTE ».

***

A proposito della collettività friulana dell'Argentina, aggiungiamo che ci è giunto giorni fa il periodico mensile «Famiglia friulana» che si stampa a Buenos Ayres e che è organo di tale forte e compatta collettività. Questa, nella lontana America del sud, si raccoglie attorno al periodico come attorno ad una bandiera di patriottismo. In esso infatti spira tutto un profumo di nostalgico amore per la Madre Patria ed ogni articolo è l'espressione genuina e devota di tale sentimento.

Anche tipograficamente «La Famiglia Friulana» ha assunto una veste più propria e più ampia così da assurgere all'importanza di organo di una fiorente compagine quale è quella friulana nell'Argentina. Auguriamo che l'amministrazione del periodico possa in breve realizzare il sogno suo e degli affigliati di renderlo settimanale.

« La felice idea — scrive l'Amministrazione stessa — della promettente innovazione maturata e deliberata con l'assentimento consigliare dal nostro solerte ed intelligente gerente, ingegnere Pravisani, è stata disinteressatamente propiziata e resa attuabile dal signor Alfonso Tomada, nostro carissimo consocio e provetto pubblicista, circondato nell'ambiente giornalistico di questa capitale dalla più lusinghiera stima ».

Rileviamo poi da questo numero che ben quaranta soci nuovi sono stati procurati alla «Famiglia Friulana» da altri soci; posti in rilievo due benemeriti di essa: il maestro Virginio Cesari nativo di Pordenone «infaticabile animatore delle feste della «Famiglia Friulana» e direttore artistico di esse: e Alfonso Tomada, il quale, pur nelle molteplici cure della sua azienda commerciale e giornalistica, aiutò in tutti i modi, col consiglio e con l'opera, la trasformazione in meglio del periodico.

Il Cesari appartiene a famiglia d'artisti, ed è nipote del famoso baritono Pietro Cesari, maestro della insigne cantante Luisa Tetrazzini. Ritiratosi dalle scene istituì un'Accademia di canto donde uscirono artisti di valore, dedicandosi anche generosamente all'assistenza artistica di moltissime società italiane. Il numero è illustrato, e porta fra altro, due vedute friulane: la basilica e il Cimitero degli eroi che la circonda; la piazza Vittorio Emanuele di Udine, d'incantevole bellezza: i ritratti del Cesari e del Tomada.

Vi è anche un interessante articolo sulla lapide in onore del Luogotenente Dandolo che era murata sulla facciata della casa testè demolita e riedificata in Borgo Pracchiuso.

La corrispondenza da e per la Città del Vaticano è soggetta all'affrancatura del Regno

Più volte in questi ultimi tempi e specialmente durante il pellegrinaggio diocesano a Roma, si è verificato il caso che lettere e cartoline provenienti dalla Città del Vaticano, erano distribuite ai destinatari residenti a Udine con l'applicazione della multa per insufficienza di affrancazione. Così le lettere erano gravate dalla multa di una lira e le cartoline con semplici saluti della multa di 50 centesimi, come provenienti dall'estero.

La Presidenza della Giunta Diocesana si è affrettata a far noto l'inconveniente al Governatore della Città del Vaticano il quale ha così risposto:

« Città del Vaticano, 31-8-1929.

Egregio signore,

Appena ricevuta la sua comunicazione del 28 volgente, relativa ad arbitraria tassazione di corrispondenze spedite dalla Città del Vaticano dai pellegrini friulani, ne ho resa edotta l'Amministrazione delle Poste Italiane ed essa, riconosciuto esatto il rilievo, ha assicurato provvedimenti per la detassazione di quelle corrispondenze le quali, pertanto, potranno liberamente essere ritirate dai destinatari. Con distinta stima.

Il Governatore
Serafini ».

Infatti agli effetti dell'affrancatura postale gli accordi del Laterano stabiliscono reciprocità di trattamento in forma uguale a quella vigente nel Regno.

Problemi del caro-viveri
Funzione del commercio ambulante

Togliamo da «Il Lavoro Fascista» alcuni passi di un importante articolo dell'on. Gerardo Locurcio sulla funzione benefica ai fini dell'economia nazionale dei venditori ambulanti:

« Si ritiene da alcuni che la categoria dei rivenditori ambulanti debba avere una nuova disciplina giuridica o da altri, addirittura, che debba gradualmente scomparire perchè inutile, se non dannosa, alla economia nazionale.

Nessuno di questi due punti di vista può essere ritenuto equo per le ragioni che cercheremo di esporre con la obbiettività e la serenità che mancano quasi sempre negli iscritti di coloro che combattono il commercio girovago.

Dare ai rivenditori una patente valida per un sol Comune, è questa una proposta sulla quale più si insiste, abrogando l'attuale formula trascritta sulle patenti in vigore (valevole per gli altri Comuni del Regno), significherebbe praticamente negare al commercio ambulante possibilità di vita.

A coloro poi che sostengono che tale categoria debba scomparire noi osserviamo che questo sarebbe un gravissimo errore ai fini della economia nazionale

L'industria nel suo congegno di produzione porta al consumatore una quantità di prodotto finito, che viene venduto a prezzi normali nei negozi. Ma accanto a questa produzione, per così dire perfetta, ve ne è un'altra di qualità inferiore che viene utilizzata ed offerta attraverso il commercio girovago al pubblico che ha minor mezzi di acquisto, aumentando così sensibilmente il consumo.

Il commercio ambulante non si limita però solamente a dare uno sbocco sul mercato ai prodotti di scarto. E' noto che in alcuni periodi l'industria si trova ad avere una superproduzione e nei magazzini giacciono grandi quantità di prodotti finiti che attraverso il commercio stabile non si riescono a smaltire. Le gravissime crisi provocate, inevitabilmente, dalla immobilizzazione delle attività, sono spesso evitate dall'intervento del commercio ambulante che riesce a piazzare e diffondere su mercati nuovi a prezzi convenienti quei prodotti che altrimenti sarebbero rimasti per molto tempo nei magazzini. E si noti che l'industriale difficilmente avendo al rivenditore ambulante; egli cede i suoi prodotti a prezzo conveniente, ma il mercante girovago può contentarsi di un piccolo margine.

A queste considerazioni ne va aggiunta un'altra che ha la sua importanza in piena campagna ruralizzatrice: la utilità del commercio ambulante per le popolazioni agricole o montane è massima perchè queste si riforniscono quasi esclusivamente dai mercanti girovaghi dei prodotti che il negoziante stabile del piccolo paese o della sperduta borgata (negoziante necessariamente non specializzato), difficilmente può offrire in quanto esso tiene nel suo negozio soltanto articoli di sicuro smercio o di prima necessità ».

E più oltre:

« Gli unici che si sono avvicinati ai prezzi all'ingrosso sono i rivenditori ambulanti. Non regge evidentemente la affermazione interessata che il rivenditore ambulante si informi ai prezzi del mercato fissati dal commercio stabile; se così fosse, poichè il negoziante offre innegabilmente maggiori garanzie del girovago, non si comprenderebbe la preferenza dei consumatori per il commercio ambulante.

Bisogna poi affermare una buona volta, di fronte a scrupoli eccessivi ed interessati, che non è socialmente, nè possibile, nè utile, nè morale, togliere la patente a coloro che abbiano riportato condanne per lievi colpe, così come non è possibile, tanto per fare un esempio, impedire di esercitare il commercio a molti commercianti falliti e che si trovino su per giù nelle stesse condizioni morali dei venditori ambulanti a cui si allude.

Non neghiamo che con lo svilupparsi della produzione — di cui il girovago è un prezioso alleato perchè aumenta senza tregua il mercato di consumo — possa essere utile spingere questa categoria a perfezionare la sua attività. Ma frattanto nessuna utilità recano le inchieste ispirate solamente ad una eccessiva preoccupazione di concorrenza.

Il problema va esaminato con una più vasta comprensione delle esigenze della produzione e del consumo, tenendo conto che nell'attuale fase della vita economica italiana la necessità più urgente è quella di combattere il caro-viveri ».

La Marcia di Ronchi

In seguito alla deliberazione presa ieri a Roma dal Comitato Nazionale per la celebrazione del X annuale di Ronchi, di svolgere la celebrazione dello storico avvenimento a Roma anzichè a Fiume, il Comitato Friulano riunitosi ieri sera presso la Sede dell'Associazione Volontari di Guerra, presa visione delle comunicazioni giunte da Roma, e trovandosi nella impossibilità di poter provvedere ad inoltrare alla Capitale una numerosa rappresentanza di Legionari, ha spedito a S. E. l'on. Roboch, presidente del Comitato Nazionale, un telegramma in cui il Presidente Sinigaglia comunica che il Comitato friulano per il Decimo annuale della Marcia di Ronchi «si è costituito in Comitato locale ed ha deliberato di riunire i Legionari friulani in Udine per commemorare in intima fraternità di animi e di sentimenti la data gloriosa ».

Coloro che hanno già ritirato la tessera di viaggio, sono invitati a restituirla alla sede stessa dove troveranno predisposto il programma per la commemorazione che, come sopra è detto, si effettuerà a Udine il giorno 12 settembre p. v.

Si rammenta pertanto che lunedì 9 corrente si riunirà l'annunciata assemblea straordinaria dei Legionari stessi presso la sede (Loggetta San Giovanni)

Istruzione contraeree della M. V. S. N.

Il Comando Difesa Aerea Territoriale della Milizia Volontaria S. N., comunica:

Domenica 8 settembre, alle ore 8 ant., istruzione sul Piazzale del Castello per le 123.a e 124.a Centurie di Artiglieria contraerea.

Si fa richiamo alla puntualità dell'orario, avvertendo che i ritardatari saranno segnalati con speciale nota al Comando D. A. T.

Concorso a borsa di studio

L'Amministrazione Provinciale di Udine comunica:

E' aperto a tutto il giorno 30 settembre 1929 il concorso ad UNA borsa di studio dell'Opera Pia «Legato Pratense» a favore di studenti della Regia Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1929-30.

L'istanza in carta bollata da L. 2 dovrà essere prodotta alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Udine corredata dai prescritti documenti.

Il pagamento del sussidio sarà eseguito dalla Amministrazione provinciale di Padova per una metà al principio dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

A parità di condizioni saranno preferiti quelli che sieno inoltrati negli studi universitari e sarà inoltre data la preferenza agli orfani di guerra.

Il Convegno de la Società Alpina si terrà a Pontebba (7-8 Settembre)

Il Convegno annuale della Società Alpina Friulana (Sezione di Udine del Club Alpino Italiano) si terrà quest'anno a Pontebba nei giorni 7 ed 8 settembre p. v.

S. E. Leicht, Presidente della S. A. F., ha diramato ai Soci la seguente circolare:

« Una circostanza particolarmente lieta mi induce a proporvi per il nostro consueto annuale Convegno la località di Pontebba. E' sorta colà una nostra Sottosezione con il nome di «Canal del Ferro, Val Canale», la quale ha già esteso la sua attività al territorio che la Guerra di Redenzione ha aggregato alla Patria (Tarvisio, ecc.), portando così sino a quell'estremo confine le insegne del Club Alpino Italiano.

« Il nostro Convegno avrà dunque più alto significato festeggiando questa nuova manifestazione della attività sociale e nazionale.

« A Pontebba del resto i nostri Soci trovarono per due volte, nel periodo semi secolare della vita sociale, le più liete accoglienze e perciò io son certo che in gran numero vorranno accorrere alla bella adunata ».

Ecco il programma del Convegno:

Sabato 7 settembre:

Ore 13.10 — Partenza da Udine (da Tolmezzo ore 14.04).

Ore 16.18 — Arrivo a Bagni di Lusnizza; si procede a piedi per S. Caterina e si risale la valle del Rio Bianco.

Ore 19.30 — Arrivo a Nuova Chiusa (m. 1102) ove si pernotta su fieno nelle baracche della Ditta De Antoni, gentilmente concesse; cena al sacco.

(Per chi dovesse ritardare la partenza: ore 16.10 partenza da Udine; ore 19.20 arrivo a Bagni di Lusnizza, cena al sacco in treno; ore 23 arrivo a Nuova Chiusa e pernottamento).

Domenica 8 settembre:

Ore 4 — Partenza.

Ore 5.30 — Arrivo a malga Wiffel (m. 1650).

Ore 7.30 — Arrivo alla vetta del Monte Scinouz (m. 1999). Colazione al sacco.

Ore 8.30 — Partenza per malga Lonas (m. 1614), malga Zirkel, M. Cerchio (Zirkel Spitze, m. 1805).

Ore 10.30 — Arrivo a sella «La Buca) (m. 1700 circa) fra M. Cerchio e M. Corona. Ritrovo con la seconda comitiva.

Domenica 8 settembre:

Ore 4.45 — Partenza da Udine.

Ore 6.13 — Arrivo a Stazione Carnia.

Ore 7.21 — Arrivo a Pontebba — Partenza per mulattiera risalente la valle di rio Bombaso (verso il Nassfled).

Ore 10.30 — Arrivo a sella «La Buca»; ritrovo con i gitanti del M. Scinouz, nei pressi della miniera carbonifera; colazione al sacco.

Ore 11.30 — Discesa in comune.

Ore 13.30 — Arrivo a Pontebba.

Ore 14 — Adunanza nel salone del palazzo comunale gentilmente concesso dal signor Podestà — Parole del Presidente — Inaugurazione della Sottosezione «Canal del Ferro, Val Canale».

Ore 15 — Pranzo sociale all'Albergo Bratti.

Ore 17.11 — Partenza.

Ore 19.30 — Arrivo a Udine (a Tolmezzo alle 20).

Il saggio di ginnastica e canto alla Colonia Elioterapica

Questo saggio — seguito ieri, dalle ore 10 alle 11 nella sede della Colonia — parco dell'ex Collegio Gabelli in via Pozzuolo — è stato l'indice eloquente dei vantaggi che questa benemerita Istituzione apporta alla salute, alla vigoria e anche alla disciplinata educazione dei fanciulletti del popolo che essa accoglie nei mesi estivi. Esso ha costituito anche la prova delle razionali ed intelligenti cure spiegate con assiduità e pazienza degna veramente di lode, dal direttore sanitario cav. dottor Giulio Cesare, dal colonnello maestro cav. Ernesto Santi e dal maestro prof. Garzoni, nonchè dalle sollecite sapienti cure del Presidente comm. Pizzio, della direttrice signorina Bianchi e delle maestre addette alla custodia e all'educazione dei bambini.

Non è esagerazione il dire che i duecento bambini della Colonia — cui si aggiunsero due squadre scelte della «Scuola e Famiglia» — ottennero un successo entusiastico con questo saggio al quale presenziarono... — memoria mia, soccorrimi! — in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il commendatore Bianco, il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, S. E. il senatore barone Morpurgo, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario capo della Provincia, la co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice della Infanzia, il cav. colonnello Paretti per il Com. il Corpo d'Armata, la sig. Pischiutta, delegata prov per i Fasci femminili, la sig. Camilla Kechler ved. Pacile Presidente onoraria della «Scuola e Famiglia», la marchesa Denti di Piraino, il cav. prof. Toneatto, Ispettore Scolastico di Udine, il cav. dott. Carnielli, Vicepresidente della «Scuola e Famiglia», con la figlia signorina Maria, il cav. dott. Baiardi, medico provinciale, la dott. Savini ufficiale sanitario, la signora Pennato, consigliera dell'Educatorio, il cav. professore Dal Dan con la signorina figlia, comm. Cantarutti, col. cav. Rubbazzer, signor. Picecco, vicepresidente dell'Infanzia, prof. Zilli, prof. Teresa Bertoli, signorine Bertoli, signorine Cesare, signora Ridomi, signore Bruni e Vio, direttori Fruch e Loria, signorina Migliavacca e... la lista potrebbe continuare, chè, fra il pubblico convenuto notammo insegnanti, signore e molti parenti dei bambini della colonia.

I fanciulletti — che offrono l'aspetto della salute e della gaiezza e presentano, quasi con ingenuo orgoglio, alla nostra vista la pelle lucida ed abbronzata del torso e delle membra, sfilano dapprima davanti agli invitati. Poi, diretti dal maestro Garzoni, che siede al pianoforte, eseguiscono con voci bene intonate e con ottimo affiatamento due cori: il canto del mattino e l'Inno al sole.

Seguono, sotto il comando dell'instancabile maestro Santi, alcune serie di esercizi ginnastici, sistema Baumann cui succedono esercitazioni di ginnastica medica. Questi ultimi in modo speciale sono seguiti con vivissimo interesse da tutti i presenti.

Piacciono e persuadono. I graziosi bimbetti, le cui membra appaiono snodate e agilissime nelle funzioni ginnastiche, riscuotono molti applausi.... dei quali, si capisce, una gran parte va tributata al loro bravo maestro.

Gli alunni dell'Educatorio eseguiscono a loro volta, con molta grazia e precisione, marce, evoluzioni ed esercizi a corpo libero. Notiamo compostezza in tutti, prontezza di obbedienza simultaneità di movimento.

Tutti insieme i fanciulli cantano poi un suggestivo coro. «Ciampanis de sabide sore», parole della sig. Nimis-Loi, musica di L. Garzoni e l'inno dei Balilla. Il saggio ha conseguito un successo dei più brillanti e le autorità e personalità presenti si sono compiaciute di esprimere la loro piena soddisfazione ei preposti all'Opera, al direttore sanitario, alla Direttrice e ai valentissimi istruttori.

Il Podestà volle pure fare una larga offerta di biscotti ai bambini e altre cortesi elargizioni furono fatte in questa occasione alla Colonia.

Il comm. prof. Pizzio che ne è presidente benemerito, e quanti si adoperano per le sue funzioni e per il suo incremento possono essere veramente lieti e soddisfatti dei risultati conseguiti: sia premio ad essi il riconoscimento e il plauso della cittadinanza e la riconoscenza delle centinaia di bambini beneficati.

c. f.

Nozze d'argento

Ieri nella più stretta ed affettuosa intimità della famiglia, i coniugi sig. Girolamo Daniotti, comproprietario della Ditta ex Minisini, e la gentile signora Teresina Comuzzi, hanno celebrato le loro nozze d'argento. Il rito si è svolto nella splendida villa Daniotti a Molinis presso Tarcento. Come è noto gli sposi argentei, sempre giovanili, sono suoceri del valente e distinto architetto concittadino prof. cav. Cesare Miani.

Ai tanti auguri che parenti ed amici hanno Loro presentato, uniamo i nostri più vivi per ogni bene e per ogni felicità.

E..... alle nozze d'oro!

Arresto di un impiegato dell' Intendenza di Finanza

OLTRE 22 MILA LIRE DI AMMANCHI

Il 14 agosto ultimo scorso si allontanava dall' Ufficio dell' Intendenza di Finanza ove era addetto alla riscossione delle tasse, l' impiegato Romeo Tarassi, di anni 33, abitante in via Viola N. 5. Qualche tempo dopo il Tarassi scrisse al R. Intendente di Finanza manifestando propositi di suicidio e confessando di essersi appropriato di somme che maneggiava per ragioni del suo ufficio. Eseguito un controllo fu constato che l'ammanco ammontava a 22.400 lire derivanti da incasso di importi non registrati e da due vaglia per circa 1500 lire ritirate mediante firma falsa.

Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri, in seguito a mandato di cattura, il Tarassi è stato arrestato.

Associazione Calcio Udinese

Tesseramento dei soci

L' Ufficio di Segreteria dell'A. C. Udinese ci comunica:

Tutti i soci, ai quali fu ritirata la tessera all' ingresso del Campo domenica p. p. per la regolarizzazione, potranno riaverla, aggiornata recandosi dall'apposito incaricato nelle sale superiori del «Caffè Nuovo Commercio» in via Mercatovecchio ogni sera dalle ore 20.30 alle 21.30. Si fa inoltre viva preghiera a tutti i soci di voler provvedere con tutta sollecitudine alla regolarizzazione della loro tessera nelle ore e Sede sopra citate, onde evitare confusioni ed agglomeramenti allo sportello del Campo. Facendo questo i signori soci potranno subito usufruire dei benefici che il nuovo Consiglio ha voluto loro accordare.

Feste danzanti al Teatro Estivo del Dopolavoro

Siamo in grado di dare ai lettori e specialmente ai nostri dopolavoristi, una lieta notizia. Per interessamento del Comitato Provinciale del Dopolavoro, domani e domenica sera dalle 20 al tocco dopo la mezzanotte, si daranno al Teatro Estivo due grandi feste danzanti con scelta orchestra (Jazz Band) del S. O. F.

La platea sar per l'occasione trasformata in un'ampia ed elegante piattaforma e tutto è stato provveduto perchè le feste possano effettuarsi anche in caso di cattivo tempo.

Una frattura e una distorsione

Ieri sera alle 18.45 è stato trasportato all'Ospedale Civile il bambino di 4 anni Giorgio Fontanini di Alfredo, abitante in via Cussignacco 23. Il piccino cadendo nella propria abitazione riportò la frattura del terzo superiore del radio sinistro. Il medico di guardia dott. Accordini gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

— Il barbiere Nicola Fioritto d'anni 39, nato a Napoli e abitante in via Villalta 116, cadendo accidentalmente riportò la distorsione del pollice destro. Anche questo fu medicato dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o pasta in brodo - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro o fagioli - Omelette o scaloppe - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO «PUCCINI»

"Goldoni e le sue 16 commedie nuove,,

Commedia vecchiotta, che già si avvicina agli ottanta, ma in gamba, tanto in gamba che io credo potrebbe anche oggi fare la fortuna di un commediografo, come fece a suo tempo quella di Paolo Ferrari: eterna giovinezza della grande arte.

Ed è giovinezza che attrae sempre. Io mi chiedeva, andando a teatro, quanto potesse nel mio desiderio di riudire la commedia, la passione dello studioso del settecento veneziano, quanto la attrattiva e la venerazione pel padre del nostro teatro moderno, e mi chiedeva se, tolti gli incentivi che spingevano me, la commedia, pur col suo titolo un po' troppo grave, avrebbe fatto il miracolo di attirar gente a teatro. La risposta me la diede il pubblico vario, di tutte le sfumature di coltura e di intelligenza, che trovai in ogni ordine di posti.

Era il nome di Goldoni? era il nome di Paolo Ferrari? era il nome della compagnia affermatasi tanto trionfalmente fin dalla prima sera? erano tutte queste cause insieme, non facilmente dosabili: il fatto si è che il pubblico c'era, bello, attento, appassionato, che seguì con piena gioia spirituale la vicenda della famosa commedia storica di Paolo Ferrari.

Commedia storica, aderente in modo mirabile al racconto dei «Memoires» goldoniani, di cui si sente continuamente l'eco, e che sarebbe potuta riuscire pesante e, specialmente per un pubblico moderno, intollerabile, ove il Ferrari, con intuito artistico proprio goldoniano, non avesse compreso che il grande avversario di Goldoni, Carlo Gozzi, il quale poteva riuscire, e riuscì, drammatico per altre vicende della sua vita, non si poteva reggere sulla scena come antagonista del Goldoni.

E così il fegatoso conte veneziano, bello e stravagante ingegno, con un semplice trasparentissimo anagramma diventato Zigo, potè assumere in sè e rappresentare tutte le correnti avverse alla riforma goldoniana, con tutte le cattiverie e le ingiustizie che condussero Goldoni a dover lasciare la patria, senza che il Ferrari fosse troppo legato alla storica e senza che fosse necessario dettare troppo discredito sulla figura del Gozzi per altri lati notevole e rispettabile, e la commedia ne uscì più mossa, più festosa, vivace e interessante quadro della sempre interessante società settecentesca in uno dei suoi momenti più vivi e più drammatici, chè sotto la lotta artistica si combattevano già le prime scaramucce della grande battaglia con cui si chiusa quel secolo.

Tanta bellezza artistica però andrebbe miseramente perduta, se non fosse affidata a una compagnia come quella che ospita il nostro «Puccini», compagnia che è riuscita con un numero assolutamente esiguo di prove a inscenare un lavoro di tanta mole e di tanta difficoltà, e ad inscenarlo poi con tanta proprietà e tanta finezza: certe scene, certi momenti della commedia facevano rivivere davanti ai nostri occhi i quadri del Longhi; e le belle e simpatiche attrici parevano staccarsi vive e parlanti dai pastelli di Rosalba.

A Micheluzzi per essere veramente Goldoni, con i suoi alti e bassi di sfiducia e di entusiasmo, sereno e onesto, rivivente sulla scena le vicende che narra nelle sue memorie, non manca che la statura di Goldoni ma non tutti sono obbligati a ricordare la statua di Campo S. Bartolomio, e possiamo accettare volentieri un Goldoni un palmo più alto del naturale in grazia del godimento avuto. Un Tita indimenticabile ci ha donato Baseggio, che ha saputo cavare, specialmente nel secondo atto, degli effetti di grande arte da una parte che per altri attori appariva fredda e insignificante. Eccellenti la signora D'Arno nella dolce parte di Nicoletta, e la signora Soglin, Placida piena di volubilità e di scatti, acre e carezzevole, buona e maligna. Vivacissime e perfettamente a posto nelle parti di Norina e di Nerina la signorina Parisi e la signorina Germani, due comiche incantevoli; e non dimentichiamo Corallina interpretata con grazia dalla signorina L. Parisi.

Vidali fu un Modebac meraviglioso, chè fin col vestito e colla truccatura die de vita al taccagno e gretto impresario del Goldoni.

Ottimo nelle due parti di Zigo e di Grimani il Diqià, subdolo e maligno nella prima, e signorilmente bonario nella seconda. E bel rilievo diedero alle loro parti Grossoli, interpretando con finezza la figura di Don Marzio, Candia, buon Sigismondo, e Bianchini e Rissone, «pare e fio». Un bravo di cuore al giovanissimo Paoletto, M'accorgo che ho nominato tutti gli interpreti, ma non poteva fare diversamente, chè tutti sono degni del massimo elogio.

Domani sera ascolteremo «Sior Tita paron», la nuova e applauditissima commedia di Gino Rocca, e avremo una altra lieta e divertente serata.

G. P.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Un' acquazzone

GORIZIA, 5.

Nel pomeriggio di oggi, si è scatenato sulla città e nel circondario un abbondante acquazzone, accompagnato a tratti da fitta grandinata. Il maltempo ha cagionato qualche danno invadendo cantine e allagando i cortili delle case. Così, in via Capitan Vandola, n. 2, dovettero accorrere i pompieri, con a capo il comandante ing. cav. Riccardo Del Neri, i quali si prodigarono a pompare l'acqua che aveva invaso una cantina.

Visita di Combattenti

Ieri oltre 150 ex combattenti di Napoli con a capo l'on. Maresca duca di Cassandra, il comm. Mioni e il generale Breschi dei Lupi di Toscana visitarono Gorizia e la regione isontina. Gli ospiti graditissimi si recarono al cimitero degli Eroi dove deposero una ricca corona d'alloro. Quindi, sempre accompagnati dai dirigenti della Combattenti di Gorizia, si spinsero sui colli che circondano la città rimmirando i luoghi resi famosi dalla guerra. Verso sera si recarono al Palazzo comunale dove furono accolti dal Podestà on. senatore Bombig e infine nel pomeriggio a S. E. il Prefetto e al segretario federale.

Morte improvvisa

Verso le 18 di oggi una telefonata alla Croce Verde faceva accorrere una autolettiga, all' imbocco della via Coceviutta, dove un signore, sulla sessantina, colpito da improvviso malore, si dibatteva al suolo disperatamente. I militi della Croce Verde, dopo di avergli prodigato le più urgenti cure, lo trasportarono all'Ospedale comunale, dove il povero uomo cessava di vivere. Fu identificato per il signor Antonio Romano di 60 anni, abitante in via Rabatta 22, segretario della Società fra proprietari di stabili, conosciutissimo a Gorizia, dove si rivelò sempre ottimo cittadino di spiccati sentimenti patriottici, avendo militato costantemente, con fede, nelle file del partito liberale nazionale prima e poi come camicia nera, fino dall' inizio, nelle file del Partito nazionale fascista.

GRAVI CADUTE

Stanislao Pirich, di 23 anni, da Stepanico (Slappe d' Idria) in seguito ad una caduta sul lavoro ebbe a riportare la frattura sopramalleolare destra e quella della tibia e del perone destro.

— Pure all'Ospedale fu ricoverato Giovanni Buda, fu Giovanni, di 76 anni, abitante in via Vogel 21, in seguito a frattura del collo del femore. Fu giudicato guaribile in tre mesi.

— Maria Valantincic, di Antonio di 28 anni, da Modreuzza 21, cadendo da un albero ebbe a riportare una ferita lacero contusa al capo, contusioni al torace e agli arti inferiori. Dovette essere trasportata d' urgenza all'Ospedale

ARRESTO

I Carabinieri tradussero negli arresti Luigi Regazzo di Giuseppe di anni 29, da San Donà del Piave, residente a Gorizia in via S. Andrea 136, alle dipendenze dell' industriale Della Pozza di Sagrado. Come i lettori ricorderanno il Regazzo ebbe ad investire, col proprio camion, l' industriale Sarcinelli, il quale, in seguito alle lesioni riportate, moriva.

CADDE DAL CAVALLO

Giuseppe Battistig di 18 anni, cadendo da un cavallo ebbe a riportare multiple escoriazioni alla regione scapolare sinistra e alla tempia. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato alla Cassa Ammalati.

IL CALCIO D' UN CAVALLO

Giovanni Gorkic, fu Giuseppe di 71 anni, da Vertoiba in Camposanti, dovette essere ricoverato al Comunale, per gravi contusioni alla gamba destra e una ferita lacero contusa, riportate in seguito al calcio di un cavallo. Nella caduta riportava anche l'asportazione dell' unghia del terzo dito del piede destro.

FURTO DI OLIO LUBRIFICANTE

Angelini Quinto, abitante in via Lunga 44, denunciò che ignoti ladri lo derubarono di una latta di olio lubrificante del peso di 10 chilogrammi.

LE VISITE DEI LADRI

Il signor Ferdinando Giorgi, abitante in Corso Vittorio Emanuele, 43, denunciò che un ladro introdottosi nella stanza di suo figlio mise a soqquadro ogni cosa. Sorpreso dai familiari, fuggì senza essere stato riconosciuto.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

dal 26 agosto al 1. settembre 1929

Nascite Maschi 5; femmine 10; maschi nati morti 1 — Totale n. 16.

Morti: Iug Maria di anni 4 — Ruzisca Lucia ved. Coffou di anni 65 casalinga — Pusnar Vladimiro di mesi 5 — Cicigoj Bortolomeo di anni 71 falegname — Zorzut Giuseppe di anni 30 imbianchino — Madon Maria di anni 63 casalinga — Licen Agostino di anni 25 contadino da Rifembergo — Bulatti Valentino di anni 36 contadino da Mariano del Friuli — Domeuscek Teresa in Komac di anni 43 casalinga da Plezzo — Cullot Giulio di anni 55 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Perè Edoardo, automobilista con Cocianeig Teresa privata — Fiorentino Domenico ferroviere con Toscano Adelaide casalinga — Lorencon Oscarre fabbro-meccanico con Volk Stanislaa casalinga — Petrata dott. Giuseppe medico con Marsich Teodora casalinga.

Matrimoni: Snidersigh Giovanni scalpellino con Paschini Luigia operaia di fabbrica — Gamba Giuseppe impiegato parastatale con Rudes Anela insegnante — Vuga Luigi pittore con Bensa Giuseppina sarta — Zei Rodolfo insegnante con Makarovic Nada impiegata privata — Blauzen Antonio muratore con Boskin Ottilia sarta — Feltrinelli Giovanni impiegato statale con Coletti Gemma impiegata postale.

Da GRADISCA d'ISONZO

Gare di tiro a segno

(5). — Come già annunciato precedentemente, nelle giornate di sabato e domenica prossima al poligono di tiro a Fogliano avranno luogo le gare di tiro organizzate dalla locale Società di Tiro a Segno. Le gare saranno divise in 4 categorie:

Categoria A: Riservata ai signori Ufficiali del R. Esercito e della Milizia, della Divisione di Gorizia. — Categoria B.: Sottufficiali e truppa. — Categoria C: Premilitari e Avanguardisti. — Categoria D.: Soci non compresi nelle precedenti categorie. Tutte le categorie sono dotate di ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Nella categoria A è in palio il dono di S. E. il Prefetto: nella categoria C: un fucile mod. 1891 donato dalla Società. Come le gare sociali dell'aprile scorso anche la presente avrà un esito certamente brillante.

SCUOLA SECONDARIA di avviamento al lavoro

Col prossimo anno scolastico, secondo le istruzioni impartite dal Ministero della P. I. si aprirà nella nostra città, una R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le seguenti specializzazioni: industriale, agricola e femminile. Tale scuola risulterà formata dalla fusione della R. Scuola Complementare, dalla VI.a classe integrativa e dalla Scuola Professionale Maccari.

SERATA FOLKLORISTICA

Domani sera, a richiesta generale, si ripete la serata folkloristica, organizzata dal Dopolavoro. Le prenotazioni si ricevono presso la cartoleria della signora Spessot in via Bergamas.

CONCERTO

Ieri sera la banda del 17° Fanteria «Acqui» diretta dal maestro Zaccaria, ha tenuto sul piazzale dell' Unità, un concerto vivamente applaudito.

NEI SINDACATI FASCISTI

A coprire la carica di fiduciario dei Sindacati della zona di Gradisca, è stato chiamato il camerata Teodoro Ballaben.

Da MONTESPINO

FIERA-MERCATO DI MONTESPINO

(5). — Quest'anno, cadendo il giorno 15 settembre in giorno di domenica, l'annuale Fiera di merci e bestiame che è tenuta in Montespino, è rimandata al giorno successivo 16 settembre.

I concerti mascagnani nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 15.

Domenica 8 settembre avranno luogo nell' interno delle meravigliose grotte di Postumia gli ultimi due concerti sinfonici diretti dal maestro Pietro Mascagni. Il successo grandissimo ottenuto dai due concerti del 1° settembre ai quali la stampa italiana ed estera ha tributato elogi vivissimi con critiche favorevolissime per l' originale avvenimento artistico, unico al mondo, nella sua specie, garantisce l'esito della seconda manifestazione nei sotterranei di Postumia resi maggiormente celebri dopo queste manifestazioni musicali.

Anche per gli ultimi due concerti mascagnani fino al 10 settembre le Ferrovie dello Stato concederanno il 50 per cento di ribasso sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia da tutte le stazioni del Regno.

Il maestro Mascagni entusiasta delle meravigliose qualità acustiche del «cavernone» delle Grotte di Postumia, continua le prove dell'orchestra e pensa già a comporre nuova musica ispirata alle novissime originali sensazioni provate visitando il complesso sotterraneo di Postumia, qualificato da lui «la prima e la più grande meraviglia del mondo».

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: La depressione si è elevata sull' Egeo e sul mare di Levante mentre si delinea un abbassamento sul Mediterraneo occidentale. Le alte pressioni si estendono dalla Russia al Golfo di Guascogna con cuneo sul Mediterraneo centrale.

Probabilità: La situazione barometrica sinora stabile sull' Europa è in via di modificarsi e di conseguenza muterà il regime dei venti sull'Italia; spireranno venti deboli grecali sulle regioni settentrionali alto Tirreno e Sardegna, maestrali sull' Adriatico, intorno nord nella Sicilia orientale sul medio e basso Tirreno. Cielo vario sulle regioni settentrionali, annuvolamenti parziali e intermittenti sul bacino Tirrenico, radi annuvolamenti sul basso Adriatico e Ionio con qualche pioggia residua. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 5 settembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	52 24	55.77	159.92
Pressione al mare	753 61	751,05	751.52
Temperatura	23 0	31 0	21.0
Umidità (0-100)	63	43	82
Vento Direzione		SSE	SE
Vento Forza	calma	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 33,2

Temperatura minima: 19,1

Acqua caduta: mm. 22,2

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Sud e Sud-Est; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile